

01-LA PSICANALISI DI SIGMUND FREUD

Esiste l' «ES», ovvero una realtà inconscia che riesce ad imporsi, in alcuni casi, all'attività del pensiero e dell'azione della coscienza del soggetto.

La nostra coscienza o «IO» (l'*ego* per Freud) controlla, guida, armonizza gli istinti, smorzandone gli aspetti¹, negativi socialmente, ed **indirizzandoli verso la razionalità**.

I punti di partenza, e spesso anche di arrivo, di tutte queste azioni dell'IO, purtroppo, poggiano e finiscono su realtà gestite dall'ES, le quali, a volte, s'impongono con una **forte carica dinamica di volontà**², così che una persona si trova a fare, od ad aver fatto, cose che non voleva fare, cioè che il suo IO riprova, in linea di principio, o, comunque, la persona si trova talvolta a fare, od ad aver fatto, ciò che non aveva pensato, ciò che non aveva, quantomeno, programmato.

Tutte le cose che una persona fa, o si trova ad aver fatto, senza prima averle programmate o pensate, quelle cose è l'ES di quella persona che le ha decise e gliele ha fatte fare con il consenso³ dell'IO.

Analogamente all'ES, anche il SUPER-IO (=S-IO), a volte determina il comportamento di una persona, quando questa è indotta a fare delle azioni dalle istanze o delle norme etico-sociali-famigliari, o degli ideali e delle tradizioni.

Queste tre realtà dell'anima umana sono il fondamento della psicanalisi, la quale fu scoperta-inventata da **Sigmund Freud**.

Ambiente

La psicanalisi nasce dalla "*Belle Epoque*", gli anni dal 1870 al 1915, dove in Europa c'è una relativa pace ed una relativa prosperità economica, perché si sviluppa l'industria, si elaborano riforme sociali e si rafforzano alleanze ed intese.

La Filosofia che si impone è il **Positivismo**, ma sono ancora forti sia lo **Spiritualismo** che il **Neoidealismo**, quest'ultimo in opposizione al primo.

In psicologia si passa dal *metodo introspettivo*, troppo vago ed insicuro, al *metodo comportamentistico*.

Assistiamo al fenomeno storico delle *concentrazioni industriali* e del conseguente *inurbamento*, e nelle città assumono importanza l'economia, il diritto, la sociologia, oltre, naturalmente alla psicologia, nell'ambito della quale sorge la psicanalisi.

Varie scienze umane in questo periodo si organizzano per conto proprio e si sviluppano autonomamente.

La Teoria

La psicanalisi si presenta come metodo psicoterapeutico delle malattie mentali, riuscendo a ristabilire l'equilibrio interiore, rotto dal contrasto tra l'IO e l'ES, equilibrio senza il quale la persona non riesce ad avere una vita normale, cioè capace di lavoro, di studio, di relazioni sociali, di relazioni famigliari, di convivenza pacifica, con la capacità di fare un po' tutto delle cose che generalmente gli uomini fanno nella loro società.

La psicanalisi è detta anche *psicologia del profondo* (=ES) ed è un insieme di teorie sulla vita psichica inconsciente, cioè ognuna di quelle teorie che danno una spiegazione dell'ES ed una del S-IO, perché l'IO è "chiaro" a tutti e le teorie che lo riguardano sono filosofia.

La psicanalisi ha cominciato a formarsi nella mente di Freud (=F.) nel 1881 ad opera del Dr. Breuer, che riuscì a guarire una donna isterica in un modo singolare. Il Dr. Breuer usava l'ipnosi per "addormentare" la paziente e nel sonno ipnotico faceva raccontare alla paziente la propria storia di vita; questa paziente, dopo aver raccontato le sue sofferenze più o meno fondate, nell'inibizione del proprio IO attraverso l'ipnosi, al risveglio si sentiva liberata e sollevata fino al punto in cui fu guarita.

Da ciò F. cominciò a pensare che la malattia mentale non è dovuta a lesioni organiche, se lo fosse sarebbe una malattia fisica, anche se andrebbe ad interferire nei processi mentali; si fece strada nella mente di F. che la malattia mentale aveva cause non organiche.

¹ Vi è qui un cenno ad una AZdWT.

² Qui si parla di WT giustamente, ma è WT guidata dall' ES, non dall' IO, e dunque deve intendersi emotività, una FR incontrollata.

³ In questa fase di "consenso" è evidente la WTdIO, quella WT che risponde al nostro IO, che la controlla e dirige.

01-LA PSICANALISI DI SIGMUND FREUD

I sintomi della malattia mentale sono di tipo comportamentistico ed in genere sono dovuti a penose emozioni, che la persona nasconde in se anche al suo IO; si può dire che le emozioni sono nell'ES, mentre i sentimenti sono nell'IO, perché sono razionali, controllabili, e soprattutto coscienti, mentre le emozioni sono irrazionali, ovvero non fondate logicamente, e spesso sono incontrollabili oltre che incontrollate, ed a volte anche incoscienti in parte.

Così il malato di mente non sa il motivo della sua malattia, perché è nell'ES, nell'inconscio, anche se si rende conto dei sintomi comportamentistici.

La causa della malattia mentale è un conflitto tra l'ES e l'IO: se vince l'IO, nel senso che ha una carica di volontà maggiore della carica emotiva dell'ES, allora la persona è normale nei suoi comportamenti; se invece vince l'ES, cioè la carica emotiva supera la carica di volontà dell'IO, allora la persona è malata, ossia presenta dei comportamenti non normali, ovvero non sa fare o sopportare certe cose, che gli altri in genere fanno e sopportano.

L'esperienza del Dr. Breuer fa pensare che appena l'IO si rende conto delle sue emozioni penose, e le vede infondate, se ne libera, per questo il Dr. Breuer chiamò il suo metodo, che consisteva nell'uso dell'ipnosi e del racconto da parte del paziente, delle sue emozioni penose, chiamò questo processo "*metodo catartico*", che vuol dire via di purificazione. Il Dr. Breuer parlava di inconscio, ma non di ES e S-IO, tipici di Sigmund Freud.

Mentre nel *metodo introspettivo* l'IO analizza sé stesso trascurando l'ES (chiuso alla coscienza) ed anche il S-IO, (presenti però nella scelta dei parametri dell'IO), nel *metodo comportamentistico* (detto anche behaviorismo) l'IO di una persona esamina le azioni e reazioni di un'altra persona, nelle quali però osserva effetti dovuti anche all'ES e al S-IO dell'osservato. **Però, risalire dalle azioni e dalle reazioni alle emozioni ed idee che l'osservato ha e che sono alla base del suo comportamento, è molto difficile. Cioè, risalire dai comportamenti, che sono i sintomi della malattia mentale, alle emozioni ed idee che sono la causa della malattia, è impresa quasi impossibile.**

È qui che il **metodo psicanalitico** si rivela importante. Infatti, se oltre ad azioni e reazioni possiamo conoscere, col dialogo, le idee e le emozioni che accompagnano i sintomi della malattia, è chiaro che più facilmente si può risalire a quell'emozione e a quell'idea che generano la malattia mentale, e quindi si può arrivare alla guarigione.

Intanto il **metodo psicanalitico** differisce dal *metodo catartico* del Dr. Breuer in quanto **non usa l'ipnosi, ma, al suo posto, si avvale della libera associazione, dell'esame e dell'interpretazione dei sogni, dei lapsus del parlare e dello scrivere, e di piccoli fatti, come dimenticanza di nomi, smarrimento di oggetti**, ecc. che ci indicano le intenzioni dell'ES, il quale è un sistema psichico che funziona autonomamente ed interferisce nel nostro comportamento quotidiano, a volte anche in modo molto doloroso, per i gravi sintomi.

Certo, nel passare dai sintomi alle cause della malattia della mente, ogni tipo di psicanalisi ha la sua teoria ed i suoi fini, che danno risalto ora al sesso (F.) ora all'archetipo sociale religioso (Jung), ora all'autoaffermazione (Adler) e poi altri ancora, che compongono variamente i ruoli di questi elementi e di altri.

Precedenti

L'idea dell'ES, cioè dell'inconscio, come di una parte della persona, si trova vagamente in *Leibniz*, quando distingue fra *appercezioni* (che sono conoscenze chiare, distinte, razionali) e *percezioni* (che sono conoscenze oscure delle quali non ci si rende ben conto, come nel sonno quando si fanno azioni senza sapere perché).

C'è poi *Schopenhauer* che parla di una volontà irrazionale presente nel mondo e nell'uomo e che è incontrollata ed incontrollabile, e dunque di certo proveniente da un inconscio, cioè da una parte del mondo e dell'uomo che l'uomo ignora.

Infine c'è anche *Bergson* che parla di uno slancio vitale, considerato inconscio, di cui fanno parte sia l'istinto che l'intelligenza.